

Comunicato Stampa

**Da Roma antica all'arte contemporanea e ai nativi digitali:
il Möbius Multimedia Lugano 2009 copre due millenni di civiltà**

***Alla "Roma antica in 3D" di Altair4 Multimedia va il Grand Prix Möbius mentre al sito
m.a.x. museo di Chiasso il Grand Prix Möbius Suisse.***

Grande partecipazione al dibattito sui "nativi digitali" animato da de Kerckhove.

Lugano, 3 ottobre 2009 – Si è conclusa la 13° edizione del prestigioso **Premio Möbius Multimedia Lugano**, istituito nel 1997 dalla Città di Lugano e dalla Radiotelevisione svizzera, con il patrocinio del Prix Möbius International, con l'assegnazione di due Grand Prix Möbius e un'offerta di prodotti multimediali che copre oltre duemila anni di cultura.

Il **Grand Prix Möbius Multimedia Lugano 2009** è andato infatti a **"Roma antica in 3D"** di Altair4 Multimedia. *"Solide basi scientifiche e accuratezza delle ricostruzioni comunicano in maniera efficace e spettacolare le stratificazioni archeologiche di epoche diverse"* ha motivato **Paolo Paolini**, Presidente della giuria, nel consegnare il premio.

Per quanto concerne il **Grand Prix Möbius Suisse** al miglior sito **web per il patrimonio culturale**, è stato premiato il sito **m.a.x. museo Chiasso**, (www.maxmuseo.ch). *"Riesce a sintetizzare immediatamente, in maniera naturale e con linguaggio coerente, l'identità del museo e del mondo di Max Huber"*. Con queste parole **Claudio Generali**, Presidente della CORSI, ha consegnato il riconoscimento.

Le pagine web del **Site archéologique de la Cathédrale Saint-Pierre** (www.site-archeologique.ch) hanno ricevuto la menzione speciale. **Derrick de Kerckhove**, psicotecnologo e direttore del "McLuhan Program in Culture and Technology", ha spiegato la scelta *"Per la qualità e ricchezza dei contenuti opportunamente indirizzati a vari livelli di divulgazione"*.

Grandissimo interesse e ricca partecipazione, reale e virtuale, ha suscitato il dibattito pomeridiano su **"Nativi digitali e nuove praterie virtuali"**. Sotto la guida stimolante di **Derrick de Kerckhove**, hanno approfondito il tema il direttore di ricerca AT&T Labs (New Jersey USA) **Andrea Basso**, l'imprenditore digitale **Roberto Carraro**, il Professore **Paolo Paolini** del Politecnico di Milano e dell'Università della Svizzera italiana.

L'argomento centrale è il confronto tra nativi e immigrati digitali, tra chi è cresciuto con la tecnologia interattiva a disposizione e chi invece ha dovuto apprenderla. Un confronto che si svolge su piani diversi, cognitivo, sociale, culturale, fino all'emergere di forme peculiari di sviluppo neurofisiologico. Se dunque, come ha indicato provocatoriamente **de Kerckhove**, l'immigrato digitale continua a guardare la televisione o "subisce" con una buona dose di stress l'uso del cellulare, il nativo guarda YouTube, è "sempre on" perché "dorme col cellulare sotto il cuscino", è autosufficiente, multitasking, transculturale e virtualmente aggregante.

E' **Carraro** a interpretare in chiave "iconica" l'analisi di de Kerckhove, a sottolineare che il nuovo codice di comunicazione è una "scrittura multimediale iconica e globale", rappresentata in modo emblematico dalle emoticon, cioè dalle produzioni stilizzate delle principali espressioni facciali umane che rappresentano un'emozione e che vengono utilizzate prevalentemente sul web nei programmi di messaggistica chat e negli SMS. Per rafforzarne il valore globale, Carraro raffronta le emoticon a icone antropomorfe globali. Il nuovo codice del sapere, dunque, è imperniato sull'immagine e su quella capacità tutta peculiare dei nativi digitali di immersione in uno spazio tridimensionale virtuale: quello del web, dei videogiochi online, della connessione totale e continua.

Le esperienze studiate da **Paolini** e dal suo gruppo di ricerca del Politecnico di Milano sottolineano e confermano il nuovo registro cognitivo dei nativi digitali. Il lavoro svolto con un campione di scuole medie, elementari e dell'infanzia con l'uso di strumenti digitali ha registrato un impatto didattico del 70% superiore all'impiego di metodi di studio tradizionali con: elevata motivazione e partecipazione, alta qualità del lavoro di gruppo e maggiore integrazione di soggetti emarginati e difficili. Di grande importanza la progressiva maggiore scioltezza e naturalezza nell'integrazione di fonti e strumenti digitali e analogici col decrescere dell'età degli alunni.

Il dibattito si è svolto in videostreaming live sul sito della RSI e grande partecipazione è stata registrata sul forum attivato per l'occasione, con interventi dalla rete che hanno accompagnato le tre ore di dibattito.

Per ulteriori informazioni:

Clarissa Iseppi – Savina Taddei
Eventopolis SA
Tel. +41 79 793 56 72
Tel. +41 79 471 99 56
info@moebiuslugano.ch
info@eventopolis.ch

Davide Santoro – Enrico Varsi
Free Message Relazioni Pubbliche
Via Savona 97 – Milano
Tel.: +39 02 43982950
dsantoro@freemessage.it - evarsi@freemessage.it